

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

163 (LV | I) | 2011
Varia

Marivaux Journaliste. Hommage à Michel Gilot, textes réunis par Régine Jomand-Baudry

Vittorio Fortunati



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5959>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 maggio 2011

Paginazione: 172-173

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vittorio Fortunati, « *Marivaux Journaliste. Hommage à Michel Gilot, textes réunis par Régine Jomand-Baudry* », *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5959>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marivaux Journaliste. Hommage à Michel Gilot, textes réunis par Régine Jomand-Baudry

Vittorio Fortunati

NOTIZIA

Marivaux Journaliste. Hommage à Michel Gilot, textes réunis par Régine JOMAND BAUDRY, Publications de l'Université de Saint-Étienne, 2009, pp. 202.

- 1 Lo sviluppo degli studi sull'opera giornalistica di Marivaux si deve principalmente alle ricerche di Michel Gilot, concretizzatesi, oltre che in numerosi saggi, nell'edizione critica dei *Journaux et œuvres diverses*, condotta in collaborazione con Frédéric Deloffre per il tipi di Garnier (prima edizione del 1969, aggiornata nel 1988). A una decina d'anni dalla scomparsa dello studioso, la pubblicazione della miscellanea di cui rendiamo conto è senz'altro il modo migliore per ricordarlo e, soprattutto, per proseguirne l'opera.
- 2 Dopo una parte introduttiva, che comprende, oltre alla prefazione della curatrice (pp. 7-13), un ricordo di Henri COULET (pp. 15-16), alcune lettere di M. Gilot a cura di Jean SGARD (pp. 17-22) e una sintesi storico-critica di Alexis LÉVRIER (*Michel Gilot ou la redécouverte du journaliste Marivaux*, pp. 23-29), il volume si articola in due sezioni. La prima, intitolata «Qu'est-ce qu'un homme?»: la réinvention du discours moral», è dedicata agli aspetti tematici e si apre con i contributi di Catherine VOLPILHAC AUGER (*Du monde à l'humanité: Marivaux journaliste*, pp. 33-42) e di Éloïse LIÈVRE (*De «l'esprit des nations» en général et de «l'esprit français» en particulier dans les "Journaux" de Marivaux*, pp. 43-52), che affrontano entrambi il rapporto dialettico fra il concetto di umanità e le identità nazionali. Seguono due articoli che sottolineano la modernità di Marivaux in un'esplorazione dell'animo umano che non si arresta di fronte alle regioni più oscure: *Marivaux face au Méchant: éthique et forme du discours* (pp. 53-62) di Nicolas CAVAILLÈS e *Dire l'implicite: discours intérieur et sous-conversation dans les "Journaux" de Marivaux* (pp. 63-75) di

Jean-François PERRIN. Una figura altrettanto moderna di scrittore, che rinuncia al ruolo di maestro e guida per porsi al livello del lettore quale mediatore di conoscenze e di idee, è quella che delinea Caroline VERNISSE nel suo contributo (*«Je veux être un homme et non pas un auteur»: la redéfinition de l'écrivain dans les "Journaux" de Marivaux*, pp. 77-86). D'altro canto, nelle pagine umoristiche non manca quello sguardo critico che rimanda alla tradizione dei *moralistes* (Catherine RAMOND, *«Cela n'empêche pas de rire»: les ambiguïtés du comique dans les "Journaux" de Marivaux*, pp. 87-98). Alle valenze comiche del linguaggio degli ubriachi è dedicato, invece, il contributo della curatrice del volume (*Fonctions et significations du vin dans "L'Indigent Philosophe"*, pp. 99-110).

- 3 Gli aspetti stilistici e formali sono oggetto della seconda sezione della miscellanea, dal titolo *«Une écriture à vif: paradoxes et résonances»*. Olivier LEPÂTRE (*Poétique de la rhapsodie dans les "Journaux" de Marivaux*, pp. 113-131) sottolinea il carattere frammentario, asistemico, sperimentale della scrittura giornalistica dell'autore francese. Christelle BAHIER-PORTE (*«Lecteur, je ne veux point vous tromper»: le discours paradoxal des incipits des "Journaux" de Marivaux*, pp. 133-145) mostra come gli artifici della retorica vengano sfruttati per stimolare lo spirito critico dei lettori. Del resto, la riflessione sui mezzi espressivi è una costante del Marivaux giornalista (Catherine GALLOUËT, *Spectateurs et écriture dans les "Journaux" de Marivaux*, pp. 147-155), il cui stile non è certo così spontaneo e colloquiale come a prima vista potrebbe apparire (Violaine GÉRAUD, *"Le Spectateur français": les paradoxes du style «naturel»*, pp. 167-178). Il coesistere e l'intersecarsi di generi differenti è sottolineato da Annie RIVARA (*Un ensemble paradoxal: la "Lettre à une dame sur la perte d'un perroquet", et les "Pensées sur différents sujets"*, pp. 157-166) e da Sylvie FREYERMUTH (*Polyphonie, variété et architecture dans le "Spectateur français"*, pp. 179-190). Vale la pena di segnalare, infine, che il volume è completato da una ricca e articolata bibliografia.